



UNIVERSITÀ DI PISA

LAUREA MAGISTRALE IN  
INFORMATICA UMANISTICA

SEMINARIO DI CULTURA DIGITALE A.A. 2016/17

# La scrittura collaborativa e collettiva ai tempi del Web

*Lavinia Salicchi*

Matricola: 501507

## Sommario

<b>1. Introduzione</b>	<b>3</b>
<b>2. Scrittura collaborativa</b>	<b>4</b>
<b>2.1. Cos'è la scrittura collaborativa</b>	<b>4</b>
<b>2.2. Impiego della scrittura collaborativa nella didattica</b>	<b>4</b>
2.2.1. Esperimenti e testimonianze	5
<b>2.3. Software e piattaforme</b>	<b>6</b>
<b>3. Scrittura collettiva</b>	<b>9</b>
<b>3.1 Evoluzione della scrittura collettiva grazie al web</b>	<b>9</b>
<b>3.2 Piattaforme per la scrittura collettiva</b>	<b>13</b>
<b>4. Conclusioni</b>	<b>16</b>
<b>5. Bibliografia</b>	<b>17</b>

## 1. Introduzione

La scrittura collaborativa è la creazione di testi da parte di un gruppo di persone, tramite contributi individuali. I testi prodotti sono di varia natura: dai codici sorgente, wiki didattici, fino a testi letterari. Nell'ultimo caso si parla di "scrittura collettiva".

Sebbene la scrittura collaborativa non sia nata con il Web, quest'ultimo ha portato con sé una serie di strumenti che hanno permesso di velocizzare la stesura e la revisione di testi prodotti a più mani. La scrittura collaborativa è utilizzata anche nella didattica, come momento di costruzione del sapere da parte degli alunni: in questa relazione verrà analizzato anche come questa pratica si sia maggiormente diffusa grazie al Web.

Può sorgere però il dubbio che l'avvento di Internet non abbia fatto altro che diffondere ed agevolare una pratica che vi è sempre stata. Una trasposizione digitale di una pratica culturale analogica.

Il nuovo medium ha influito nell'evoluzione della scrittura collaborativa? Se sì, come?

Queste domande trovano risposta soprattutto se si guardano gli esperimenti di scrittura collettiva, ovvero la collaborazione a testi letterari, avvenuti nel corso degli anni sul Web.

## 2. Scrittura collaborativa

### 2.1. Cos'è la scrittura collaborativa

Come precedentemente detto nell'introduzione, la scrittura collaborativa è l'atto di "scrivere insieme", di collaborare alla stesura di un unico testo da parte di più persone.

In un ambiente puramente collaborativo, tutti i contributori hanno la possibilità di aggiungere, modificare e rimuovere parte del testo e ogni sezione dovrà essere realizzata dopo che la precedente sia stata completata, o potrà essere creata in contemporanea a quest'ultima<sup>1</sup>.

Per parlare di scrittura collaborativa, non basta che più persone siano coinvolte nella realizzazione *globale* di un testo scritto, ma è necessario che più di una persona sia coinvolta in *almeno una* fase della produzione del documento: pianificare, scrivere, revisionare<sup>2</sup>.

### 2.2. Impiego della scrittura collaborativa nella didattica

L'impiego della scrittura collaborativa nella didattica trova origine nel Costruttivismo<sup>3</sup>. Sebbene il tema, nelle sue declinazioni filosofiche e pedagogiche, sia vasto e sfaccettato, meritevole di una lunga trattazione, non potrà essere approfondito in questa sede. In estrema sintesi, secondo il Costruttivismo, non esiste una realtà oggettiva, ma la realtà è dunque il mondo in cui viviamo sono risultato dell'attività costruttrice delle nostre strutture cognitive, diventando così relativi e soggettivi. Nella didattica questa corrente di pensiero si traduce nel considerare gli alunni direttamente responsabili dell'apprendimento, protagonisti che devono contribuire in modo attivo alla creazione della conoscenza. L'approccio promuove atteggiamenti metacognitivi e autovalutativi, spingendo a riflettere sui propri comportamenti e le proprie competenze<sup>4</sup>.

La scrittura collaborativa in ambito didattico prevede che gli studenti imparino a collaborare, a esprimersi, e a costruire la conoscenza, producendo elaborati in gruppo che rispecchino la complessità sia degli argomenti stessi, che della trattazione e divulgazione di quest'ultimi.

Uno dei primi sostenitori di questo metodo fu Don Milani, che a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta a Barbiana, in provincia di Firenze, sperimentò la pratica della scrittura collaborativa, vista come momento di autoeducazione per eccellenza, da cui nessun ragazzo doveva rimanere escluso.

In *Lettera a una professoressa* del 1967, si definiva tale attività come "una pratica che rivaluta i

---

<sup>1</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/Collaborative\\_writing](https://en.wikipedia.org/wiki/Collaborative_writing)

<sup>2</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/Collaborative\\_editing](https://en.wikipedia.org/wiki/Collaborative_editing)

<sup>3</sup> <https://www.slideshare.net/melamela/scrittura-collaborativa-e-costruzione-del-sapere>

<sup>4</sup> *Ibidem*

timidi, ridimensiona i presuntuosi, educa gli avari alla generosità, [...] quando un'idea diviene oggetto di discussione non è più del singolo che l'ha espressa, ma appartiene al gruppo"<sup>5</sup>.

Il Web agevola la scrittura collaborativa, non solo mettendo a disposizione una gran quantità di strumenti (raccolti nella sezione § 2.3), ma per la sua natura "comunitaria", che permette di entrare in contatto e di lavorare insieme pur non essendo fisicamente vicini.

### 2.2.1. Esperimenti e testimonianze

Vi sono online un gran numero di testimonianze e tutorial messi in rete da insegnanti di scuole secondarie di primo e secondo livello che hanno sperimentato l'utilizzo di strumenti web per proporre attività di scrittura collaborativa ai propri alunni.

Per quanto riguarda il lato "tecnico", la scelta dello strumento da utilizzare spesso ricade su Google Documents o sui Wiki, ma vi sono anche in cui vengono utilizzate piattaforme dedicate come BoomWriter.

In linea generale, si può tracciare un comune *modus operandi*:

- Viene effettuato un lavoro preliminare di introduzione alla scrittura collaborativa, quindi una discussione circa la suddivisione del lavoro e la scelta dei temi da trattare. Questa fase è quasi sempre effettuata in classe;
- Il documento viene condiviso con gli studenti nel caso si tratti di un GDoc o viene aperta l'iscrizione alla pagina del corso contenente il Wiki;
- Gli alunni hanno piena libertà di scrittura, seguendo la divisione dei compiti decisa insieme precedentemente;
- Il lavoro viene volta volta monitorato dal docente e ne viene discusso in classe il progredire;
- L'elaborato finale non sempre viene valutato. Nel caso in cui ciò avvenga, sta all'insegnante decidere se dare una valutazione globale, valutare i contributi dei singoli alunni o invitare gli studenti a darsi valutazioni l'un l'altro.

Da un punto di vista strettamente didattico<sup>6</sup> l'utilizzo del Web per produzioni collaborative permette agli alunni di poter lavorare ovunque, anche fuori casa, dà loro la possibilità di riflettere più a lungo su un tema e li costringe a fare ricerche più approfondite e "scientificamente" più accurate. Entra in

---

<sup>5</sup> [http://forum.indire.it/repository\\_cms/working/export/5906/index.html](http://forum.indire.it/repository_cms/working/export/5906/index.html)

<sup>6</sup> Particolarmente apprezzabili l'analisi e le riflessioni presenti in "Scrittura creativa e collettiva nel cloud" di Giuseppe Corsaro su Insegnanti 2.0  
<https://insegnantiduepuntozero.wordpress.com/2016/02/28/scrittura-creativa-e-collettiva-nel-cloud/>

gioco anche un senso di responsabilità maggiore dettato dal fatto che il proprio contributo, spesso, sarà la base per il lavoro dei propri compagni di classe e/o parte di un lavoro collettivo.

### 2.3. Software e piattaforme

#### **Google Documents**

Google Documents<sup>7</sup> è un'applicazione web di elaborazione testi che fa parte dell'insieme di applicativi di Google Drive.

L'interfaccia utente presenta i classici elementi di applicazioni di questo tipo: scelta del font e sua grandezza, formattazione del testo, creazione elenchi, inserimento di immagini ecc., risultando familiare e di utilizzo intuitivo.

La peculiarità di GDocs è la possibilità di condividere il documento con altri utenti. La condivisione può essere di sola lettura, di solo commento oppure di modifica completa. Questo avviene tramite creazione di un link apposito o invito per e-mail.

Le modifiche apportate sono visualizzate in tempo reale da tutti gli utenti contributori e il salvataggio del testo è automatico e immediato. Ogni utente può selezionare parte del testo e aggiungere commenti che appariranno alla destra del documento, ai quali gli altri collaboratori potranno rispondere. È prevista inoltre una chat dedicata al singolo documento, in cui gli utenti possono discutere live circa il testo che stanno realizzando.

Le varie versioni del documento che si sono andate creando con le modifiche sono salvate in "Cronologia versioni", in cui è rintracciabile l'apporto di ogni utente a un dato momento.

#### **OneNote**

OneNote è un programma di gestione note (testo, disegni, foto, clip video e audio) della suite Office di Microsoft. È presente come applicazione nativamente su Windows10.

L'organizzazione degli spazi nelle pagine concede una grande libertà: i paragrafi e gli altri oggetti possono essere spostati a piacimento così da poter modificare l'ordine degli stessi con facilità.

Il software permette di creare "blocchi appunti" da condividere con altri utenti. Al momento della condivisione, il creatore può decidere se adibire o meno la modifica del blocco messo in comune.

Gli utenti partecipanti alla creazione del documento possono aggiungere sezioni di testo o materiale multimediale gestendo la posizione degli elementi e il loro contenuto.

---

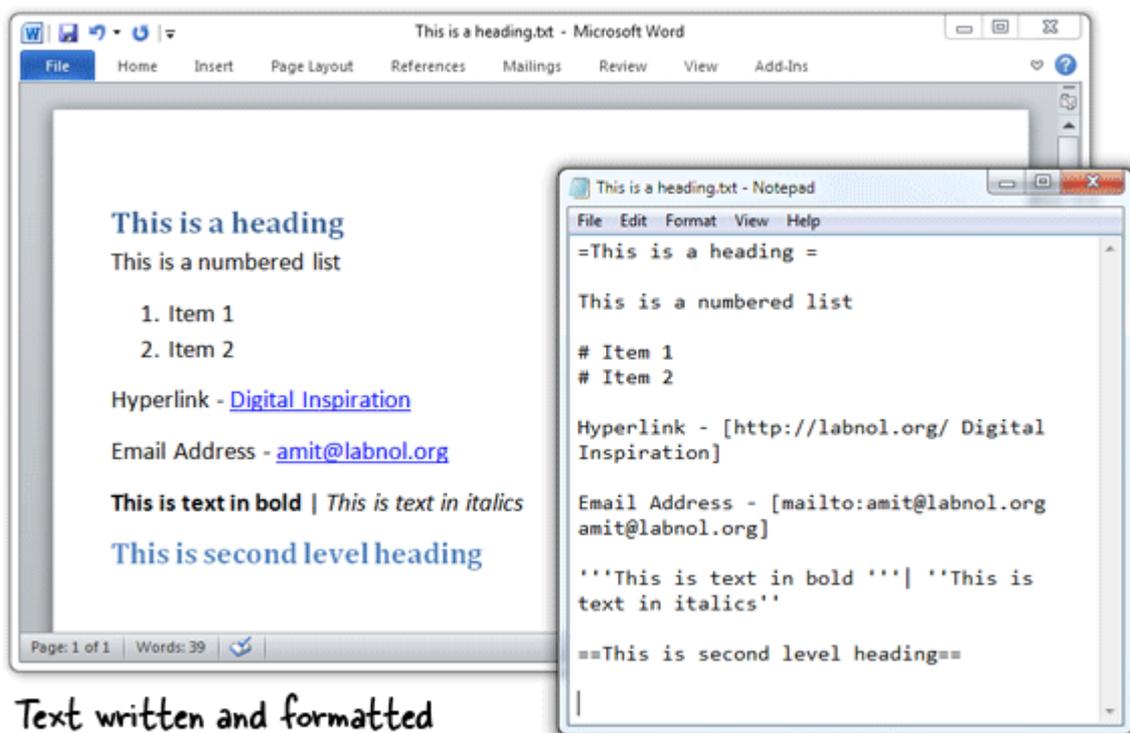
<sup>7</sup> <https://www.google.it/intl/it/docs/about/>

I contributi sono evidenziati con colori diversi per permettere l'identificazione dell'autore. A differenza di GoogleDocs, la sincronizzazione degli aggiornamenti non è in tempo reale ma il salvataggio del progetto è automatico e immediato.

Il software è disponibile sia come applicazione desktop che mobile (Android e iOS). Ne esiste anche una versione browser<sup>8</sup>.

## Wiki

Un wiki è un sito web nel quale gli utenti modificano il contenuto e la struttura dei testi collaborativamente, tramite un browser web. Tipicamente il testo viene scritto utilizzando un linguaggio di markup semplificato, e spesso editato con l'aiuto di un editore di testo formattato.



Text written and formatted  
in Microsoft Word..

..converted into Wiki-ready markup

Viene utilizzato un software dedicato chiamato *wiki software* o *wiki engine*. Quest'ultimo è un tipo di content management system, ma differisce dagli altri per il fatto che il contenuto è creato senza specificare un proprietario / leader del documento. Vi sono numerosi wiki engine in uso, sia standalone che parti di altri software, alcuni sono open source, altri no<sup>9</sup>.

Il progetto più riuscito è Wikipedia, il sito web basato su wiki più famoso al mondo, ed è in assoluto uno dei siti più visitati del World Wide Web.

<sup>8</sup> <https://www.onenote.com/hrd>

<sup>9</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Wiki>

Wikipedia è a tutti gli effetti un prodotto di scrittura collaborativa: si tratta di un'enciclopedia, dai contenuti in continua crescita, creati da persone che non si conoscono, provenienti da ogni parte del mondo. La stesura delle singole pagine stessa è ad opera di più utenti che alimentano, pezzo dopo pezzo, un unico testo, o lo revisionano o lo stravolgono.

### **Overleaf**

Overleaf<sup>10</sup> è un'applicazione web di scrittura e pubblicazione collaborativa, nato per velocizzare il processo di produzione di paper accademici, soprattutto nel caso in cui vi siano coinvolti più autori. Il servizio è gratuito e mette a disposizione un editor di testo per LaTeX.

L'interfaccia dell'editor si divide in tre sezioni:

- Project: in cui sono presenti e navigabili le cartelle che compongono il progetto;
- Source: in cui gli utenti possono scrivere in contemporanea il documento in LaTeX;
- Preview: in cui viene visualizzata un'anteprima del testo risultante.

La piattaforma permette di condividere il documento (in sola lettura o modifica) o di pubblicarlo su giornali accademici o repository online.

Al termine della creazione, modifica, revisione dell'elaborato, è possibile salvare in locale in formato PDF.

### **BoomWriter**

BoomWriter<sup>11</sup> è una piattaforma online per la creazione collaborativa di testi di natura narrativa rivolta alle scuole.

Gli insegnanti hanno la possibilità di creare classi virtuali ai quali gli studenti possono unirsi. Ogni classe ha il proprio codice che assicura l'accesso ai soli autorizzati. L'insegnante può inserire un incipit del testo e gli studenti-utenti, possono a quel punto contribuire alla narrazione sezione per sezione (chiamate "sequenze"). Ogni contributo proposto per una sequenza può essere accettato o meno dall'insegnante. I contributi approvati vengono resi disponibili, lasciando anonimo l'autore, alla classe che dovrà votare il migliore. Il testo vincitore sarà quello che farà proseguire la narrazione per la sequenza successiva.

La piattaforma, oltre a dare all'insegnante abilitazione alla modifica di ogni contributo, permette il costante monitoraggio delle statistiche per ogni alunno: le sequenze da lui scritte, la valutazione ricevuta dai compagni di classe, il grado di partecipazione.

---

<sup>10</sup> <https://www.overleaf.com/>

<sup>11</sup> <https://www.boomwriter.com/>

### 3. Scrittura collettiva

Quando la scrittura collaborativa viene praticata per fini artistico-letterari, il fenomeno prende il nome di scrittura collettiva.

La scrittura collettiva affonda le sue radici nel movimento Futurista, come “gioco letterario” atto al superamento dell'autore unico: un esempio tra tutti *Lo Zar non è morto* del 1929, ad opera di dieci autori, “il Gruppo dei Dieci”, tra cui Marinetti e Bontempelli, romanzo d'avventura rimasto sconosciuto fino al 2005.

Negli anni Novanta, col diffondersi del web si venne a creare il movimento collettivo Luther Blissett<sup>12</sup>, di cui facevano parte attivisti culturali, tra cui scrittori, il quale “intraprese una guerriglia sull'industria culturale, organizzò campagne di solidarietà non ortodosse per le vittime della censura e della repressione e - soprattutto - giocò a complessi scherzi mediatici come forma d'arte, rivendicando sempre responsabilità e spiegando quali bug avevano sfruttato per diffondere una storia falsa.”<sup>13</sup>. Il nome, pseudonimo comune di tutti gli artisti europei che hanno aderito al movimento, richiama il calciatore inglese di origine giamaicana Luther Loide Blissett, e il suo volto venne reso un'icona pop.

Tra i testi frutto del gruppo Luther Blissett, ricordiamo soprattutto *Q*, romanzo storico pubblicato nel 1999, anno in cui il gruppo si sciolse ufficialmente.

#### 3.1 Evoluzione della scrittura collettiva grazie al web

Dalle ceneri di Luther Blissett, nascono i Wu Ming<sup>14</sup>, che hanno prodotto saggi, romanzi collettivi (tra cui romanzi brevi, storici e per ragazzi), raccolte di racconti e un romanzo “totale”, *Ti chiamerò Russell*. Quest'ultima opera, a cura di “Wu Ming n+1”, è un romanzo scritto online da più utenti. A fine 2001 i componenti del gruppo letterario pubblicarono in rete le prime pagine di un romanzo, chiedendo agli internauti di scrivere i capitoli successivi. In pratica, gli aspiranti *wuminghiani* inviavano capitoli “candidati”, il più meritevole dei quali veniva scelto da una giuria per far proseguire la trama. Il risultato è una narrazione che ha preso forma nel corso del 2002 e che è stata pubblicata alla fine dello stesso anno, nata dal combinarsi di più penne che non si erano incontrate fisicamente e che non si conoscevano nemmeno<sup>15</sup>.

---

<sup>12</sup> <http://www.lutherblissett.net/>

<sup>13</sup> *Ibidem*

<sup>14</sup> <https://www.wumingfoundation.com/giap/che-cose-la-wu-ming-foundation/>

<sup>15</sup> <http://www.andreapagani.com/editoria/il-romanzo-totale/>

Il libro tuttavia non gode di ottime recensioni: a essere maggiormente criticata è la mancanza di uniformità degli stili dei vari autori.

Cinque anni dopo *Ti chiamerò Russell* viene pubblicato il romanzo storico *Manituana*, primo volume di quello che i Wu Ming chiamano il "Trittico Atlantico"<sup>16</sup>, progetto che prevede la realizzazione di tre libri, tutti ambientati negli ultimi trent'anni del XVIII secolo, su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico. L'opera non si ferma al formato cartaceo: sul sito [www.manituana.com](http://www.manituana.com) è possibile accedere al "Livello 2", in cui gli autori mettono a disposizione i capitoli scartati, le ricerche storiche fatte, il tutto reso accessibile "a chi è curioso di sapere come si fa a scrivere un romanzo in cinque, o come sono state prese certe decisioni sulla trama e sui personaggi". Il "Livello 2" comprende anche le mappe dei luoghi in cui è ambientato il racconto e soprattutto, nella sezione "diramazioni", gli utenti possono contribuire ad ampliare la trama narrativa nel romanzo. Come indicato dagli autori "[...] Noi vorremmo che diventassero racconti prodotti dalla comunità dei lettori, in modo che il sito si trasformasse in un'estensione partecipata del romanzo e soprattutto del mondo che vogliamo esplorare."

Nel 2003 si forma il gruppo : Kai Zen :<sup>17</sup>, che sviluppa progetti di scrittura collettiva, come il romanzo a otto mani *La strategia dell'ariete*, e diversi romanzi totali. In una sezione dedicata del loro sito<sup>18</sup>, troviamo l'esplicazione dell'iter compositivo del testo: "[...] (: Kai Zen :) metterà online l'inizio di un romanzo e tutti i navigatori – lettori – scrittori potranno, entro 'n' giorni, continuare il testo seguendo la traccia d'esordio. Potranno inoltre avvalersi di una sezione del sito dedicata alla discussione e allo sviluppo della trama e dei personaggi (il bestiario) in cui si ipotizzerà un canovaccio su cui lavorare o a cui ispirarsi anche se non necessariamente o in maniera pedissequa. Un luogo in cui testo e metatesto si incontrano, si confrontano e si scontrano.". Si aggiunge poi che il capitolo centrale e quello conclusivo saranno opera del collettivo promotore, per riportare la narrazione su una traccia organica e dare un taglio conclusivo alla vicenda.

Sia nei progetti dei Wu Ming che in quelli di : Kai Zen : ricorre il concetto di "romanzo totale". Sebbene questa classificazione non trovi una definizione unica e ufficiale, il sito di : Kai Zen : offre un indizio: "Jorge Luis Borges aveva già pensato a un «libro totale», un libro che contenesse l'infinito, o meglio le infinite alternative di narrazione possibile, fondato su una struttura aperta del romanzo, dove si mescolano molteplici voci narrative e dove la rete di connessioni diventa una

---

<sup>16</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Manituana>

<sup>17</sup> <http://www.kaizenlab.it/>

<sup>18</sup> <http://www.kaizenlab.it/rt2008/>

specie di enciclopedia, una forma di conoscenza del mondo.”. Una narrazione aperta dunque, che non rimane circoscritta né nei limiti di una trama definita, né nel progetto di un unico autore, e il web, per sua natura ipertestuale e multi-autoriale, ben si adatta ad essere l’universo in cui il romanzo totale trova forma.

Nel 2013 esce *In territorio nemico*, romanzo storico scritto dal collettivo SIC (Scrittura Industriale Collettiva), che vide impegnati 115 autori, diventando il romanzo con più autori al mondo<sup>19</sup>. Col nome SIC si indica sia un **metodo** di scrittura collettiva, che una **comunità aperta** di scrittori che lo utilizzano<sup>20</sup>. Il metodo prevede che tutti gli scrittori coinvolti prendano parte ad ogni capitolo del racconto, che vi siano uno o più “compositori”, che selezionano ed uniformano il materiale scritto e che ogni aspetto della produzione (personaggi, luoghi, scene ecc.) sia definito tramite una “scheda” prefissata. Nel caso di *In territorio nemico*, gli autori hanno inviato, previa iscrizione sul sito del SIC, testimonianze personali, racconti di parenti o racconti-aneddoti di fantasia, riguardanti il periodo dell’occupazione tedesca, dall’8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. I compositori hanno poi combinato questi testi per creare una linea narrativa unica.

Il libro ha goduto di un notevole successo sia per l’accuratezza nel raccontare gli anni della Resistenza sia per la godibilità narrativa, grazie a una inaspettata uniformità stilistica. In un primo momento questo può portare a pensare, non senza malizia, che i 115 autori in realtà siano semplicemente 115 fonti di testimonianze storiche, a cui l’autore (o due) ha attinto per la creazione di un romanzo coerente, a differenza di *Ti chiamerò Russell*, di quasi un decennio prima, in cui le produzioni degli utenti venivano integrate esattamente com’erano.

Le opere finora analizzate sono frutti di esperimenti di collettivi culturali. Artisti, scrittori, addetti ai lavori, insomma, che hanno utilizzato le potenzialità del web per coinvolgere i lettori nel processo di creazione di un romanzo. Ci troviamo comunque di fronte a una collaborazione “controllata”: i contributi degli utenti sono filtrati, selezionati, revisionati da un deus ex machina promotore del progetto. Tuttavia nel vasto mondo di Internet troviamo – ovviamente – anche iniziative e produzioni nate e sviluppatasi grazie alle menti di utenti “normali”.

Ad esempio *Le connessioni invisibili*, romanzo del 2010, è frutto di una collaborazione di 70 utenti Facebook sulla pagina Bookface<sup>21</sup>. I due creatori della pagina, Roberto Secci ed Eleonora Galbiati,

---

<sup>19</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/In\\_territorio\\_nemico\\_\(romanzo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/In_territorio_nemico_(romanzo))

<sup>20</sup> <http://www.scritturacollettiva.org/metodo.html>

<sup>21</sup> <https://www.facebook.com/BookFace-103975119655713/>

proposero i primi due paragrafi del primo capitolo ed ogni follower poteva contribuire allo svilupparsi della trama: il risultato è un concatenarsi di contributi più o meno corposi da parte dei lettori-scrittori, con i propri stili, idee e visione del mondo narrativo che andava accrescendosi ad ogni post.

La pagina è inattiva dal 2012. Dopo la prima pubblicazione online, nella sezione “note” del gruppo, vi era il proposito di partire con un nuovo progetto con la speranza di raggiungere la pubblicazione cartacea. Ciò non è avvenuto. Non è dato sapere se ciò sia dovuto al fatto che, dopo il primo esperimento, che ha attirato quasi duemila utenti, i gestori abbiano deciso di lasciar naufragare l’iniziativa o se il popolo di Facebook non fosse più sufficientemente reattivo.

Un caso particolare è quello di 20lines. Il progetto nasce come startup under 30 nel 2012, il cui intento era quello di creare una piattaforma sulla quale ognuno potesse pubblicare l’incipit di un racconto e/o contribuire allo svilupparsi di una storia. Ogni intervento poteva estendersi per un massimo di 20 righe di testo. Agli albori i fondatori di 20lines avevano grandi aspettative circa gli sviluppi della community: pubblicare e-book, il cui ricavato sarebbe andato in parte agli autori che partecipavano ai romanzi, indire gare sulla piattaforma per sceneggiature di spot televisivi e corti<sup>22</sup>. L’anno successivo alla fondazione, il team che gestiva il progetto si è reso conto che prima di arrivare ad accordi con case editrici era necessario ampliare la community: fu così che vennero invitati a partecipare scrittori del calibro di Giorgio Faletti e, in un’ottica di internazionalizzazione del progetto, venne creata una versione inglese del sito<sup>23</sup>.

L’iniziativa naufragò. L’utenza era più interessata a leggere le brevi narrazioni presenti sulla piattaforma piuttosto che contribuire allo sviluppo dei racconti (“[...] circa il 20 per cento delle persone che usa 20lines pubblica storie, gli utenti più attivi, il restante 80 per cento frequenta la piattaforma solo come lettore”) e il progetto si evolse: dal 2015 non è più possibile scrivere storie a più mani, ma ogni utente può pubblicare i propri racconti e leggere le produzioni altrui. Questo ha portato a una modificazione profonda dello spirito di 20lines, da un social di scrittori che contribuivano alla realizzazione di opere comuni, a una vetrina per scrittori emergenti. Questo gap si è avvertito maggiormente dal 2016, anno dell’acquisto da parte della casa editrice HarperCollins<sup>24</sup>. Ad oggi il sito presenta varie sezioni, in cui è possibile trovare racconti divisi per

---

<sup>22</sup> [http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2012-05-11/scrivere-ebook-blocchi-venti-083457\\_PRN.shtml](http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2012-05-11/scrivere-ebook-blocchi-venti-083457_PRN.shtml)

<sup>23</sup> [http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2013-06-20/start-italiana-20lines-raccoglie-115200.shtml?uud=AbMuHl6H&refresh\\_ce=1](http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2013-06-20/start-italiana-20lines-raccoglie-115200.shtml?uud=AbMuHl6H&refresh_ce=1)

<sup>24</sup> <http://www.ilpost.it/2016/02/22/harpercollins-20lines/>

generi e una sezione di “testi scelti” proposti dall’editore. La piattaforma è disponibile anche come applicazione mobile per iOS.

### 3.2 Piattaforme per la scrittura collettiva

#### **Interwine**

Nata nel 2015, Interwine (dall’inglese “intrecciare”) è una community nata in Italia in cui “è possibile fare storytelling insieme agli altri oppure singolarmente”<sup>25</sup>.

Una volta creato un account è infatti possibile pubblicare storie e condividerle su altri social network quali Facebook, Twitter, Google+, Flipboard, o leggere i racconti degli altri utenti e salvarli nella propria libreria. Fino a qui somiglia molto ad altre piattaforme di self-publishing, 20lines compreso. Uno dei punti forti di Interwine è però la possibilità di scrivere storie collaborative, pubblicando l’incipit di un racconto che verrà poi ampliato dagli altri utenti, oppure apportando il proprio contributo ad una narrazione ad n mani già in corso.

Una storia collaborativa su Interwine si crea attraverso 6 step<sup>26</sup>:

1. Impostare la copertina: inserendo un titolo, eventuale sottotitolo, e un’immagine;
2. Scrivere l’incipit;
3. Impostare il modo in cui si desidera possa continuare la storia: attraverso un’immagine, del testo, o lasciando libera scelta agli altri utenti;
4. Inserire eventuali suggerimenti su come continuare la narrazione, per dare una guida ai contenuti rendendoli così coerenti;
5. Inserire ulteriori metadati quali categoria del racconto, tag, data di scadenza della storia, dopo la quale non sarà più possibile ricevere contributi e si dovrà decidere se pubblicare o meno l’opera
6. Per far proseguire la storia è necessario scegliere tra i vari contributi che sono stati proposti fino a quel momento.

---

<sup>25</sup> <http://www.intertwine.it/it/read/xWHjU9/Cos--Intertwine>

<sup>26</sup> <http://www.intertwine.it/it/read/xWMT7UM/FAQ-Le-Storie-Collaborative>

   Non parlarono nel breve tragitto che li separava dalla macchina di Marco, nemmeno si presero per mano, come erano d'uso fare quando ancora il mondo era una sfera luminosa e non rappazzata come ora. Il gusto amaro della birra era per Marco il modo per comprendere che la dolcezza per lui era una storia lontana, che Anna si sarebbe allontanata, persa nelle pagine di una vita così strana che faceva fatica a comprendere.

Si erano conosciuti con lo sguardo, e con lo sguardo si erano amati, nonostante la presenza di Giulio, il marito di lei. Era una sera qualunque, in un locale qualunque e i loro occhi avevano spiccato quel lampo che solo a pochi è donato di vivere. Anna si era alzata, raggiungendo il bagno e così aveva fatto lui, quasi attratto da una calamita.

-Ciao sono Marco- le aveva detto, aprendole la porta dei servizi. Anna aveva sorriso, toccandosi nervosamente quei capelli corvini che alla luce dei neon risplendevano luminosi.

*Figura 1. Contributo di un utente ad una "Storia in Corso"  
Sulla destra vi è il numero di contributi proposti, consultabili cliccando.  
Sulla sinistra il numero di voti ricevuto dal contributo scelto, confermato dal tic bianco su campo verde.*

Sia nelle “Storie in Corso”, che in quelle pubblicate, sono indicati sia l'autore che ha lanciato l'incipit, che gli altri co-autori dei contributi scelti, e tutti i contenuti pubblicati nelle storie collaborative posso essere riutilizzati dall'autore stesso e dagli altri utenti della community.

### **Foldingstory**

La piattaforma inglese nata nel 2010, si propone, anziché come community di lettori-scrittori, come “writing game” dal semplice funzionamento<sup>27</sup>:

- Un utente scrive una riga di una storia;
- Passa il testo al partecipante successivo, che aggiungerà una riga alla narrazione, e così via;
- Ogni riga riceve una votazione dalla community;
- Il rating del racconto collettivo sarà la media dei punteggi dei singoli contributi.

---

<sup>27</sup> <http://foldingstory.com/help/>

	the next major thing for an original HBO Series. The producers bought the source material for Klyuchevskaya Sopka Kamchatkin White Orca, but they needed something to make it pop	SCORE 4
	tastic. Thus Klyuchevskaya Sopka Kamchatkin White Orca on Ice was commissioned. There are technical issues re. transporting an active volcano to an ice rink. Also, fresh sea lions	SCORE 4
	Were served as dinner to all participants, despite the warnings of Fukushima radiation. Dr. Robvbhccvbsczy took careful notes on his observations of their subsequent symptoms.	SCORE 2
	And the results weren't pretty. Dr Singha, one of Dr Robvbhccvbsczy's colleagues also at the Fukushima banquet, screeched at the main course. "Waiter, my sushi has legs!"	SCORE 4
	That's great for you Doc. Now you don't have to dance by yourself. I bet that leggy sushi came with a full dance card with your name on it. I just hope that's not Runaround Sushi.	SCORE 2

La scrittura collettiva si è dunque fatta gioco, con regole proprie e partecipanti pronti a cooperare e a sfidarsi.

## 4. Conclusioni

La scrittura collaborativa ha trovato nel Web una serie di strumenti e pratiche che l'hanno resa alla portata di tutti. Gli strumenti messi a disposizione dal nuovo medium permettono una cooperazione tra gli autori di un testo più veloce, dinamica e ricca di contenuti.

Il Web non ha confini e, un esempio su tutti è Wikipedia, la sua natura ipertestuale permette a chiunque di contribuire a un accrescimento organico del sapere.

L'uso di internet per la scrittura collaborativa nella didattica, soprattutto se combinata ad altre risorse online, come gli strumenti di Moodle, ha portato a una nuova concezione di "compito per casa" e a una valutazione inedita e più, potremmo dire, democratica.

Tuttavia, è nella scrittura collettiva, ovvero la cooperazione di più autori per un unico testo letterario, che l'uso del Web ha influito maggiormente: non è solo un comodo strumento che accorcia tempi e distanze, ma nel corso degli anni ha modificato il modo di scrivere narrazioni a più mani. Grazie al Web persone che non si erano mai viste hanno cooperato a un unico testo, o all'espandersi di un universo letterario. Sono mutati anche gli ambienti in cui una storia viene concepita e realizzata: non sono più quelli dell'arte e della cultura canonici, ma le tastiere della gente comune. Il romanzo ha finalmente trovato il modo di essere "totale", come auspicato da Borges, non più circoscritto ad un'unica linea narrativa, e il concetto di "autore" si è espanso fino a diventare "social".

## 5. Bibliografia

A. Anichini, *Il testo digitale*, Apogeo Education, 2010

### Sitografia

*Il Sole 24 Ore*

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

*Il Post*

[www.ilpost.it](http://www.ilpost.it)

*Insegnanti 2.0:*

[insegnantiduepuntozero.wordpress.com](http://insegnantiduepuntozero.wordpress.com)

*Collettivo Luther Blissett:*

[www.lutherblissett.net](http://www.lutherblissett.net)

*Collettivo Wu Ming:*

[www.wumingfoundation.com](http://www.wumingfoundation.com)

*Sito di Andrea Pagani:*

[www.andreapagani.com](http://www.andreapagani.com)

*Homepage di Intertwine:*

[www.intertwine.it](http://www.intertwine.it)

*Gruppo SIC:*

[www.scritturacollettiva.org](http://www.scritturacollettiva.org)

*Collettivo : Kei Zen : :*

[www.kaizenlab.it](http://www.kaizenlab.it)

*Progetto Bookface – Facebook:*

[www.facebook.com/BookFace-103975119655713/](http://www.facebook.com/BookFace-103975119655713/)

*Foldingstory:*

[foldingstory.com](http://foldingstory.com)

*OneNote:*

[www.onenote.com](http://www.onenote.com)

*Overleaf:*

[www.overleaf.com](http://www.overleaf.com)

*SlideShare:*

[www.slideshare.net](http://www.slideshare.net)

*Wikipedia in lingua italiana:*

[www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)

*Wikipedia in lingua inglese:*

[www.wikipedia.com](http://www.wikipedia.com)